

noi, perche nõ per altra causa, tãte nobili dõne Romane sono mal maritate in Roma, senõ pche i lor mariti hãno ñi ñiti sospetti. Gran differẽtia è da i sospetti delle dõne alla gelosia de gl'huomini, pche se volete itederla bene, altro non è che la moglie habbia sospetto del marito, che un dimostrarre, come l'ama di tutto l'core. Le innocẽti dõne, che nõ conoscono altri, nõ cercano altri, nõ trattãno cõ altri, nõ amano altri, et nõ uogliono altri, che i lor mariti, non vorrebbono ch'essi conoscessero altre dõne, nõ cercassero altre dõne, nõ amassero altre dõne, et nõ uolessero altre, che le lor mogli, pch' il cuore, che si ferma ad amar'ũ solo, morebbe, che niuna p sona si fermassẽ ad amarlo, ma voi huomini sapete tãto fermarvi dell'ingegno, et vsare tãte cautele, che uolẽddoui vãtare del mondo, come le seruite, et le tenete ñ delitie, ragionate anchora in ql modo l'offendete, et come l'ingãnate, et nondimeno è cosa manifesta, che un'huomo nõ puõ meglio mostrare la sua nobile generositã, che fauorẽdo vna dõna molto peccatrice. I mariti lusingano le lor mogli dicẽdole ad ogni passo una dolce parola, ma partiti che sono da q̃lle, essi sãno molto bene a chi dãno il lor corpo et ancora la robba. Io ti giuro o signor mio, che se le dõne hauessero q̃ll' autoritã sopra gl'huomini, c'hãno gl'huomini sopra le dõne, et che praticassero p lo popolo, cõe praticão essi p la cõtraria, che le dõne trouerebbono piũ mãcamẽti di lor ñ un giorno, ch'essi nõ trouão d'esse ñ tutta la sua vita. Voi altri huomini dicete che le dõne sono mal dicẽti, et si uede p lo cõtrario esser cosa uerissima, che le vostre lingue altro nõ sono, che lingue de serpẽti. Perche dãnate gl'huomini da bene, et ifamate le buone matrone Romane. Nõ pẽsate che se dicete male del'altre, picciõ nõ la padonate alle nostre. Perche nõ è tãto mal' affliggere l'altre cõ la lingua, q̃to è che l'huomo ifami la sua moglie cõ sospetto, poi che'l marito, il q̃le si mostra sospettoso della sua moglie, cõcede che gl'altri la tẽgão p rea femina. Noi donne che di raro usciamo di casa, andião per pochi paesi, et ve diamo poche cose, ãchora che uolestimo hauer mala lingua, nõ potião, ma voi ch'ãdate poche quã, et lã, vãdite assai cose, uedete assai cose, et saper' assai, mormorare anch' assai. Vna dõna q̃to male puõ dire è il dar' orecchie alle sue amiche, q̃do sono appassionate, gridar alle sue create, q̃do son negligẽti, mormorar delle sue vicine, q̃do sõ belle, maledir, chi le fa ñgiuria, ma finalmẽte una dõna, p maledicẽte, che sia, nõ puõ mormorare se nõ della sua cõtraria, done habita, picciõ voi huomini ifamate le nostre mogli col sospettar di q̃lle, affligete le uicine cõ parole, mettete crudelmẽte la lingua nelle dõne esterne, nõ obseruate fede alle vostre amiche, facete peggio, che potete alle uostre amiche, mormorate cõ le mogli p̃senti delle passate, et cõ le p̃senti hauete fatto mille cautele, p la sciarle, finalmẽte state tãto d'una parte dopy, et dall'altra tãto ñgrati, che pmettete assai a q̃lle, che nõ hauet' otenuto, et q̃lle, c'hauete recate a uostri pieri, tenete poco cõto. Io nõ niego, ch'una dõna douẽdo esser q̃lla, che se gli nõ uide, sia astretta d'esser ritirata, la q̃le esẽdo ritirata sarã di buona uita, et me nãdo bona uita, hauerã buõa fama, et hauẽdo bona fama, sarã da tutt' amata,

ma

Qual sia  
la gelosia  
della moglie.